

Per la fragola italiana una campagna '99 deludente

(Foto Dell'Aquila)

A cura del **CENTRO SERVIZI ORTOFRUTTICOLI** - Divisione Statistica e Osservatorio di Mercato

L'andamento climatico anomalo ha condizionato pesantemente i raccolti. Produzione in calo e qualità scadente hanno penalizzato i redditi, soprattutto al Sud.

La coltura della fragola manifesta da diversi anni sintomi di crisi. I problemi maggiori sono legati ai costi di manodopera elevatissimi che gravano pesantemente soprattutto sulle aziende di dimensioni più grandi.

Gli operatori esprimono l'esigenza di fare ordine sul panorama varietale, e sono alla ricerca di poche varietà adatte alle diverse condizioni climatiche e pedologiche italiane, ad elevata qualità e idonee a creare un'offerta più omogenea e continua, caratterizzata come "of-



Tab. 1 - La fragola in Italia (1996-98).

ANNO	1996	1997	1998 (*)
Superficie (ettari)	5.711	5.332	5.200
Produzione totale (tonnellate)	128.020	131.341	130.000
Import	9.679	13.800	15.000
<i>Totale offerta</i>	<i>137.699</i>	<i>145.141</i>	<i>145.000</i>
Export	55.835	55.000	55.000
Mercato interno	66.864	75.141	75.000
Trasformazione	15.000	15.000	15.000
TOTALE	137.699	145.141	145.000
(*) dati stimati			

Fonte: Global Economic Data Exchange System - USDA

ferta italiana".

Ma ecco un quadro sull'andamento della campagna '99 nelle principali aree di produzione, con elementi relativi sia agli aspetti produttivi che a quelli commerciali.

Spagna

L'annata è stata fondamentalemente caratterizzata da particolari condizioni climatiche. Le piogge, il gelo e altri

fattori che in altri momenti hanno accelerato i processi di maturazione hanno condizionato fortemente questa campagna, fino al punto da essere considerata la stagione più anomala degli ultimi anni.

Nei mesi di febbraio e marzo la raccolta è stata scarsa, circa il 40% in meno dell'anno precedente, in particolare nella produzione in microtunnel. Durante la settimana di Pasqua, il caldo eccessivo ha causato la concentrazione della maturazione nelle tre settimane successive. Tutto ciò ha fatto sì che questa campagna sia stata una delle peggiori degli ultimi anni. Le quantità prodotte si sono attestate su valori simili a quelli dello scorso anno.

Per quanto riguarda gli andamenti di mercato, fino al mese di marzo i prezzi sono stati alti, tanto che si è fatto molto più fatturato, pur con minor quantità. La sovrapproduzione di aprile, sommata alla scarsa qualità e ai reclami degli operatori commerciali, ha portato i prezzi a livelli molto bassi, che in alcuni casi non hanno neppure coperto i costi. Nel mese di maggio s'è registrato un andamento irregolare; all'inizio la situazione è stata molto simile a quella del mese di aprile poi, a partire dalla seconda settimana, si è assistito ad un aumento dei prezzi di mercato, ma non con le stesse quantità e qualità d'inizio campagna.

La stagione, al contrario delle precedenti, è stata inoltre caratterizzata dalla scarsa continuità, sia nella produzione che nella qualità del prodotto e nei prezzi di mercato.

Vediamo ora com'è andata nelle principali aree di produzione italiane.

Battipaglia

La campagna è stata caratterizzata da basse rese per ettaro, con gravi ripercussioni sui bilanci aziendali. In particolare molto basse sono state le rese delle piante fresche e soprattutto della varietà *Camarosa*. Analogo discorso vale per le piante frigoconservate che, rispetto alla scorsa campagna, hanno mostrato un ritardo dell'entrata in produzione di circa 20 giorni. A peggiorare la situazione si sono poi aggiunti i gravi problemi registrati nella seconda quindicina di aprile, causati da incessanti

PESCHE E NETTARINE IN CRESCITA

Dopo due anni di raccolti sostanzialmente scarsi, l'Italia ritorna quest'anno alla piena produzione per pesche e nettarine. Complessivamente la produzione dovrebbe attestarsi su 1,6 milioni di tonnellate, di cui 870.000 tonnellate di pesche comuni, poco più di 600 mila tonnellate di nettarine e 167 mila tonnellate di percoche.

Rispetto allo scorso anno si rilevano variazioni significative: il 18% in più per le pesche comuni, il 15% in più per le percoche e il 29% in più per le nettarine. Il 1998 va considerato tuttavia come un anno di scarsa produzione a causa delle avversità climatiche nel periodo della fioritura (gelate).

Il forte balzo in avanti delle nettarine è ascrivibile a tutte le aree peschicole italiane, con la sola importante eccezione dell'Emilia-Romagna, attestata sui valori medi. L'attesa di una elevata produzione per la campagna '99 crea qualche preoccupazione tra gli operatori del settore; si spera che un'estate calda possa favorire i consumi e di conseguenza la domanda. In molte aree, a causa dell'elevata allegagione dei frutti, si segnalano difficoltà nel diradamento, pratica necessaria per ottenere buone pezzature e si prevedono quindi quote consistenti di calibri medio-piccoli. (a.r.)

piogge, a cui ha fatto seguito un periodo di caldo intenso, che ha provocato una concentrazione della maturazione e quindi della raccolta. Molti ettari di fragole sono stati così abbandonati per mancanza di manodopera.

In generale i fragoletti hanno tradito le buone aspettative degli agricoltori, basate sull'ottimo stato che le piante avevano alla ripresa vegetativa. Dal punto di vista commerciale si lamenta la brevità del periodo di mercato, che quest'anno è stato di appena 35-40 giorni, permettendo di raccogliere solo il 50% delle produzioni possibili. L'anomalo andamento della campagna '99 ha creato molta incertezza sul futuro della fragola nella piana del Sele, al punto che ad oggi non sono stati ancora fatti nuovi programmi.

Caserta

In questa zona si è avuta la peggiore campagna degli ultimi anni, sia per quantità che per qualità del prodotto. L'andamento climatico ha condizionato fortemente i fragoletti, ritardando la maturazione di 10 giorni rispetto all'anno precedente. Le continue piogge ed il freddo del mese di aprile hanno poi creato problemi qualitativi, tanto che sia le varietà *Tudla* che *Miranda* dopo il 20 aprile sono state raccolte solo per l'industria.

La concentrazione della maturazione ha messo in crisi molti prodotto-

ri, che non sono riusciti a raccogliere secondo il loro programma. Rispetto alle previsioni, c'è stato un calo produttivo del 20%. Il caldo intenso del mese di maggio ha danneggiato i frutti, che hanno manifestato perdita di consistenza, e le aziende hanno terminato le raccolte 7 giorni prima dell'anno precedente.

Le cultivar hanno avuto comportamenti molto diversi sia da un punto di vista qualitativo che commerciale. *Chandler* ha fornito buoni risultati da un punto di vista produttivo, ma con scarsi risultati commerciali, dovuti ad una scarsa omogeneità del prodotto. *Camarosa* ha dato risultati discordanti a seconda delle aziende e della provenienza delle piantine. La qualità dei frutti è stata invece buona e sul piano commerciale ha dato i migliori risultati rispetto alle altre cultivar. *Tudla* e *Miranda* hanno prodotto il 50% in meno rispetto alle previsioni. In questo momento anche nel Casertano c'è molta confusione tra i produttori ed è molto difficile riuscire a programmare i nuovi impianti.

Metaponto

Dopo i deludenti risultati della stagione '99, pure nel Metapontino c'è molta incertezza sul futuro. L'andamento climatico anomalo, caratterizzato da un periodo invernale con temperature miti iniziali, ha creato nelle piante un

basso accumulo di freddo ed una precoce ripartenza delle piante, le quali hanno poi subito un ritorno di gelo intenso e lungo (circa 15-20 giorni) con temperature minime sotto serra-tunnel di -4/6° C. Tale situazione ha creato un blocco vegetativo ed un ritardo di produzione di circa 15-20 giorni, con una percentuale del 20% della prima fioritura persa per questi motivi.

La conseguenza è stata una riduzione significativa delle rese per ettaro (-20%); il caldo eccessivo di fine aprile-maggio ha causato inoltre una maturazione concentrata del prodotto, alla quale non si è potuto far fronte per problemi di mancanza di mano d'opera (campi momentaneamente abbandonati, problemi di tenuta, ecc.).

Ad oggi risulta difficile poter fare previsioni sulla prossima campagna. Anche l'andamento del mercato, molto pesante, unitamente alla riduzione delle rese per ettaro, non ha dato risposte economicamente valide.

Verona

La campagna è partita a metà del mese di aprile con dieci giorni di ritardo a causa del clima primaverile capriccioso, con temperature inferiori alla norma. Nel prosieguo della campagna il clima notturno generalmente fresco ha permesso una regolare entrata in maturazione dei frutti, senza causare accumuli di offerta e permettendo una regolare immissione sul mercato. Vi è da segnalare che in generale le rese unitarie sono state medio-basse e inferiori a quelle dello scorso anno.

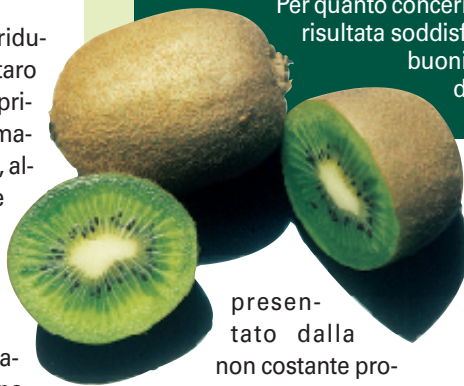
Tra le varietà prevalenti *Marmolada*, a inizio campagna, presentava un elevato carico di frutti, ma dopo le prime raccolte non si sono raggiunte le pezzature solite di questa varietà. Di positivo c'è stata la sua regolare entrata in raccolta, senza le punte di produzione verificatesi negli anni passati. Per quanto riguarda *Tudla*, la produttività è risultata inferiore alla media e anche la qualità non è stata soddisfacente.

In questa campagna le varietà più apprezzate sono state *Miss*, interessante per il primo periodo di commercializzazione, e *Darselect*, per l'elevata tenuta. Ma per entrambe il limite è stato rap-

Kiwi, campagna 1998-99 positiva

Si è conclusa positivamente la campagna di commercializzazione del kiwi italiano, che ha interessato circa 230 mila tonnellate di prodotto a norme Ce, con un aumento del 15% rispetto al raccolto dell'annata precedente. È quanto emerge dai dati del Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara, secondo il quale, inoltre, il prodotto della campagna 1998-99 ha presentato un livello qualitativo soddisfacente ed una pezzatura superiore alla media degli ultimi anni.

Per quanto concerne l'andamento commerciale, la richiesta è risultata soddisfacente e le quotazioni si sono attestate su buoni livelli. Ciò che invece preoccupa è la tendenza verso una contrazione dei consumi, registrata negli ultimi anni.



presentato dalla non costante pro-

attività. Per gli aspetti mercantili, la campagna può essere considerata soddisfacente, con prezzi superiori a quelli dello scorso anno. In particolare le migliori condizioni di vendita per il prodotto veronese si sono verificate dall'1-2 fino al 15-18 maggio.

Romagna

Anche in questa area, come in Veneto, la raccolta della fragola in tunnel è iniziata con 8-10 giorni di ritardo. Questo ritardo è stato in parte ridotto per la coltura di pieno campo. Nelle prime fasi della stagione c'è stato un buon sviluppo vegetativo di tutti gli impianti, anche di quelli che in autunno non si presentavano nelle migliori condizioni. Questo ha permesso ai fragoletti non eccessivamente carichi di ottenere un'ottima pezzatura e qualità, quando sono aumentate bruscamente le temperature.

La raccolta del prodotto sotto tunnel è proceduta in maniera abbastanza regolare senza eccessive concentrazioni, e ha dato produzioni unitarie superiori a quelle dell'anno precedente; commercialmente nelle prime fasi si è risentito negativamente della produzione spagnola e della produzione del nostro Meridione, poi la situazione si è assestata su prezzi abbastanza interessanti.

La coltura in pieno campo ha avuto un discreto risultato commerciale

nelle prime fasi fino alla terza settimana di maggio (corrispondente alla raccolta delle varietà precoci), in seguito il mercato è crollato, per cui tutte le varietà tardive hanno dato scarsi risultati economici, anche se globalmente soddisfacenti dal punto di vista produttivo. Da segnalare, per gli impianti in pieno campo, un momento fra la 3^a e la 4^a settimana di maggio in cui le piogge ripetute hanno creato problemi di marciumi e tenuta nei frutti raccolti, con perdite di prodotto in qualche caso anche notevoli.

La fine della produzione in pieno campo è stata caratterizzata da un calo della tenuta dei frutti nella cultivar *Idea* e dal raggiungimento di una colorazione troppo intensa nella cultivar *Marmolada*, problemi dovuti alle temperature eccessivamente alte (notevolmente al di sopra della media stagionale). La varietà *Miss*, in tunnel, ha dato ottimi risultati produttivi e frutti dall'aspetto molto accattivante. Anche la cultivar *Onda*, in pieno campo, è stata molto apprezzata, per la produzione, la qualità dei frutti e la facilità presentata alla raccolta. □

I SERVIZI DI CSO "ON LINE" - I dati e le considerazioni sulla campagna fragola sono tratti dal servizio "on line" del CSO (www.csoservizi.com) che, con cadenza bisettimanale, offre agli abbonati informazioni dettagliate sulla campagna produttiva in corso nelle zone più importanti di coltivazione.

A chiusura della campagna sono disponibili "report conclusivi" sulla situazione nelle diverse aree di produzione. Sono inoltre attivati ampi spazi dedicati al monitoraggio dei consumi della fragola e dei principali prodotti frutticoli.